

INIZIATI I CINQUE GIORNI DI SCIOPERO DEI 40.000 « MUSI NERI »

Le donne dei minatori in lotta in piazza con i loro uomini

Potente riuscita della prima giornata di astensione dal lavoro in tutti i centri minerari - I dirigenti delle 3 organizzazioni operano fianco a fianco

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GAVORRANO, 19. — Le prime ventiquattro ore di sciopero nelle miniere della Maremma sono trascorse e già si può trarre un primo bilancio altamente positivo. Altre 96 ore di sciopero debbono trascorrere e c'è da essere certi, saranno altri 4 giorni di lotta combattuta senza risparmio di energie. «Tutti alla lotta, nessuno disertò il suo posto di combattimento che qui in Maremma abbiamo a che fare col capo del padronato, col monopolio Montecatini»: quello è l'impegno, quasi un giuramento dei 6.000 minatori maremmani. Da stamane, alle prime luci dell'alba, nelle piazze e nelle strade dei più grossi paesi che gravitano intorno alle miniere di Boccheggiano, Nicciolina, Gavorrano, c'erano centinaia, migliaia di persone; uomini e donne hanno effettuato potenti manifestazioni; un imponente «picchettaggio» di massa per dimostrare ai pochi crumiri che occorre bandire paura e viltà che occorre aver fiducia, che il monopolio è isolato, che si può e si deve vincere la battaglia del contratto nazionale.

Ravi, miniera della società Marchi, 98%, al Cantiere di Scarlino Scalo quasi al 90 per cento ed ogni attività pressoché ferma; a Boccheggiano, dove la lotta si è rafforzata con grossi picchetti di sciopero, la percentuale raggiunge quasi l'80%.

Anche a Follonica, una città dove vivono centinaia di minatori che lavorano a Nicciolina e Gavorrano, ha avuto luogo nel pomeriggio una grande manifestazione di piazza con la partecipazione di oltre 500 persone in gran parte operai e donne. All'arrivo dei pullman, scortatissimi da forze di polizia, la folla ha lanciato contro i pochi crumiri manciate di ghiande e pomodori. I pullman hanno dovuto fermarsi in piazza della Stazione dopo una corsa per la cittadina con la folla dietro.

ENZO GIORGETTI

Gli altri dati sullo sciopero

Al termine della prima giornata di sciopero le tre organizzazioni sindacali dei minatori hanno reso noti i primi dati sulla partecipazione. Ecco i dati principali: Siena: Sile e Argus 99%; Crotone 100%; Caltanissetta: Mare Trabia e Tallarita, Sincat, Stincone, Bosco 98%; miniere di Ossolungo, Saponaro, Trabonella, Tumellini 100%.

A Torino: Talcografite Elettrici e Montecatini Brosso 100%; a Bergamo: AMMI, miniera e stabilimento 100 per cento. A Genova: Ferrimoro 90%. Pescara: 100% in tutte le miniere.

In Sardegna lo sciopero è riuscito altrettanto compatto. Astensioni totali nel

sono svolti cortei di operai che hanno manifestato davanti alla caserma dei carabinieri rivendicando ed ottenendo il rilascio di un sindacalista.

Prosegue lo sciopero delle agenzie INA

Il Comitato direttivo del sindacato assicuratori delle sei grandi agenzie INA di Roma (Milano, Torino, Genova, Firenze e Napoli) ha deciso di proseguire l'agitazione in corso, proclamata a seguito della disdetta, da parte degli appaltatori, del regolamento.

Nei quattro delle manifestazioni di protesta indette per la corrente settimana, si sono astenuti ieri dal lavoro i dipendenti della sede di Torino. Nei prossimi giorni si asterranno dal lavoro, a turno, i dipendenti delle altre sedi.

PER INIZIATIVA DEL SINDACATO UNITARIO

Aperto il dibattito nelle zone mezzadrili

Lo sviluppo economico e la conquista di profonde riforme al centro delle assemblee di fattoria e delle Leghe

In tutte le zone mezzadrili della Toscana, dell'Umbria, delle Marche, del Veneto e dell'Emilia è in corso una vasta azione di informazione e di discussione decisa dal Consiglio nazionale della Federmezzadri. Questa iniziativa che si concretizza con riunioni degli attivisti sindacali, conferenze di fattoria, assemblee generali delle Leghe comunali si propone di sollevare il dibattito più ampio sulla situazione generale esistente nelle campagne e sulla politica realizzata dalla proprietà e dal governo per un determinato sviluppo economico delle zone mezzadrili in senso capitalistico, scaricando il peso di ogni progresso sui bilanci delle famiglie mezzadrili ed imponendo unilateralmente trasformazioni contrattuali.

Altro tema sul quale si polarizza il dibattito dei mezzadri è l'azione del sindacato nelle aziende, nel

provincie e nel paese per ottenere l'apertura di trattative in tutte le provincie per immediati miglioramenti e per la conquista di profonde riforme capaci di assicurare lo sviluppo economico e sociale nelle campagne e nelle città, problemi del resto già sottolineati dal Consiglio nazionale del sindacato unitario. Per precisare la linea rivendicativa della Federmezzadri su alcune questioni di settore, saranno tenuti anche convegni di zona per alcune produzioni particolari: tabacco, barbabietola, viticoltura e produzioni ortofrutticole.

Le assemblee più importanti convocate per i prossimi giorni riguardano numerose fattorie della provincia di Firenze, 62 riunioni di lega e tre convegni nella provincia di Terni, assemblee in tutte le Leghe dell'Emilia, 12 riunioni di Lega nel Livornese, 10 assemblee di fattoria a Cecina; assemblee e manifestazioni pubbliche nel Veronese. Questo le prime notizie sull'iniziativa della Federmezzadri che si realizzerà a corso di questa settimana.

Le elezioni di C.I. alla Caleotto di Lecco

LECCO, 19. — Le elezioni per il rinnovo della C. I. negli stabilimenti siderurgici del complesso Caleotto di Lecco hanno segnato un netto successo della F.I.O.M. che conserva la maggioranza assoluta in voti e seggi nei due stabilimenti.

CALEOTTO — Operai: F.I.O.M. voti 185 (64,87%), seggi 3; C.I.S.L. voti 101 (35,27%), seggi 1 - Impiegati: C.I.S.L. voti 44, seggi 1.

ARLENICO — Operai: F.I.O.M. voti 385 (66,87%), seggi 4; C.I.S.L. voti 233 (40,92%), seggi 2 - Impiegati: C.I.S.L. voti 44, seggi 1.

GLI SPOSI «ELETTRONICI»



HOLLYWOOD — Il signore e la signora Kardell, che nella telefoto si vedono mentre brindano, rappresentano forse la più famosa coppia d'America. I due si sono «conosciuti» infatti esattamente un anno fa nello spettacolo televisivo «La gente è curiosa», tramite un cervello elettronico che in base alle loro caratteristiche fisiche e mentali decretò che due sarebbero stati «gli sposi ideali». E a giudicare dalle loro espressioni, mentre brindano al loro primo anno di matrimonio sembra che il cervello elettronico abbia avuto ragione.

Sciopero unitario a Brescia nelle grandi aziende agrarie

L'11 novembre dovrebbero essere licenziati 5904 braccianti salariati fissi Straordinaria decisione di tutti i sindacati per lo sviluppo della lotta

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BRESCIA, 19. — Ventimila lavoratori della terra sono scesi in lotta nel Bresciano. In tutta la provincia il lavoro è stato sospeso da questa mattina nelle grandi aziende capitalistiche. Lo sciopero è a tempo indeterminato: esso è stato proclamato da tutte e tre le organizzazioni sindacali di categoria, vale a dire dalla Federbraccianti, dalla FISBA-CISL e dalla UIL-Terra contro il rifiuto degli agrari di regolamentare, nel nuovo contratto

drammatiche infatti, non solo nel meridione. Il processo di espulsione dalle campagne non colpisce solo il bracciante del Tavoliere delle Puglie o della Sicilia, anzi, forse, esso minaccia soprattutto i lavoratori della terra delle zone produttivamente più avanzate. E' qui che i nuovi orientamenti di politica agraria del governo e della Confagricoltura dovrebbero trovare piena attuazione. Qui si intende — e lo si è ripetuto anche nel recente convegno di Roma — portare avanti quel processo di concentrazione capitalistica del resto già in parte in atto, rafforzando l'azienda capitalistica, fornendo ad essa i mezzi per accelerare il processo di meccanizzazione e di trasformazione culturale. Secondo una recente dichiarazione dell'on. Rumor ministro dell'Agricoltura, otto miliardi di lire di prestiti destinati all'agricoltura sarebbero già stati distribuiti. Una parte di questo denaro (4,10 per cento, dice l'on. Rumor) sarebbe andato alle grandi aziende.

Sciopero per il coltimo alla «Breda» di Sesto

Lo sfruttamento e le discriminazioni L'azione unitaria dei tre sindacati

SESTO S. GIOVANNI, 19. — Un nuovo compatto sciopero unitario è stato attuato per l'intera giornata di oggi dai due mila lavoratori delle sezioni elettrotecnica e termomeccanica della Breda. Alle ore 10 una grande manifestazione si è svolta nel salone della Camera del lavoro di Sesto alla presenza dei

dirigenti della F.I.O.M., della C.I.S.L. e della U.I.L. Si è così rinnovata — con identico slancio e decisione — la protesta compiuta già il 9 ottobre per le vie di Milano e quella del 17 ottobre scorso.

Quale origine abbia la lotta è noto. Da anni alla Breda — e particolarmente nelle due sezioni che oggi hanno fermato il lavoro — la direzione ha posto in atto metodi e iniziative che intaccano gravemente i diritti e la stessa dignità dei lavoratori. Licenziamenti assurdi, multe e punizioni ingiuste, multe a ripulzione. Soltanto nelle fabbriche dei monopoli che più sfacciatamente attuano la loro politica di sfruttamento e di discriminazione si registrano metodi di direzione come quelli che vivono alla Breda. Ma la Breda come si sa è invece una fabbrica dello Stato.

Contratti a termine (7 sono i lavoratori che da 7 anni lavorano alla Breda con quinquenni arbitrari: cotti-

Le trattative per i metalmeccanici

Sono ripresi ieri sera a Roma gli incontri per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Dopo un primo scambio di vedute fra le delegazioni al completo le trattative sono riprese con la partecipazione dei soli responsabili delle organizzazioni sindacali, della Confindustria e dell'Interind.

Sono ripresi ieri sera a Roma gli incontri per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Dopo un primo scambio di vedute fra le delegazioni al completo le trattative sono riprese con la partecipazione dei soli responsabili delle organizzazioni sindacali, della Confindustria e dell'Interind.

Sono presenti a Roma numerose delegazioni operai.

218 sequestri fra gli assegnatari di Torremaggiore

FOGGIA, 19. — Tutti gli assegnatari dell'Ente per la riforma agraria del centro di Torremaggiore, in complesso 218 famiglie contadine, hanno ricevuto l'intimazione di sequestro di parte del prodotto in seguito al mancato pagamento del debito. La situazione è la più grave mai registrata in Italia. La famiglia contadina ha fatto il debito perché l'Ente si rifiuta di discutere con i contadini i quali non hanno pagato per le esatte fatture che quest'anno i loro redditi sono stati terribilmente falcidiati. Un assegnatario noto all'attività della D.C. che si è recato a colonizzazione tenendo di pagare un acconto di 60.000 lire su un debito complessivo di 100.000 lire, si è rifiutato di farsi togliere il sequestro, non è stato nemmeno ricevuto dal funzionario dell'Ente.

ECONOMIA

La legge sulla ricerca nucleare

La lotta tra le correnti democratiche e la finta necessità per conquistare voti al prossimo Congresso abbiamo difeso i nostri ministri da altre occupazioni è cosa comprensibile. Tutto ciò non basta però a spiegare lo stupore del atteggiamento del governo di fronte alle richieste dei fisici, degli Istituti di ricerca, tanto sembra assurda la sordità di fronte ad un problema che è all'ordine del giorno in tutto il mondo.

La spiegazione vera non può non essere cercata altrove. E la spiegazione vera è

me qualcuno ha ricordato, ma ha avuto ancora sviluppi clamorosi due mesi fa con la cessione di Ispra all'Euratom. Ed è stato veramente un peccato che uomini e organizzazioni della scienza e i quali pure sembrano battevisi oggi con fermezza contro il rifiuto del governo di concedere gli stanziamenti necessari alla ricerca, non abbiano due mesi fa avvertito la gravità di quanto stava avvenendo e abbiano addirittura plaudito, in nome della integrazione europea, alla decisione che privava l'Italia di un impianto prezioso.

Ispra perché Ispra dava loro l'istituto? Molto più consono parlare di Euratom, di collaborazione scientifica internazionale ecc. Tanto più — ed è questo il punto che desideriamo sottolineare — che come tutti i ricatti anche quello usato per Ispra può tornare comodo per provocare nuovi cedimenti. Terzi stanziamenti, poi non dati sono stati subordinati alla cessione di Ispra; domani lo stesso potrebbe avvenire per la legge nucleare, e con eguale «copertura» ufficiale.

Sarà smascherato fino in fondo questo gioco? Ce lo

Convegno nazionale degli alimentari

La segreteria della FILIA-CGIL ha convocato a Milano per domenica prossima un convegno nazionale per le grandi aziende dell'industria alimentare. Il convegno, partendo da un esame dei risultati e delle esperienze acquisite nel campo della contrattazione inter-sindacale, dovrà indicare le iniziative concrete da sviluppare rapidamente per la piena affermazione del potere contrattuale del sindacato nella fabbrica per colmare il tema del dibattito sarà la contrattazione del lavoro a tutto il suo contenuto, la determinazione delle qualifiche e delle interazioni nelle grandi aziende del settore.

Eletta la C.I. centrale della «Montecatini»

La CGIL ha ottenuto 7 seggi, la CISL 10 e l'UIL 4

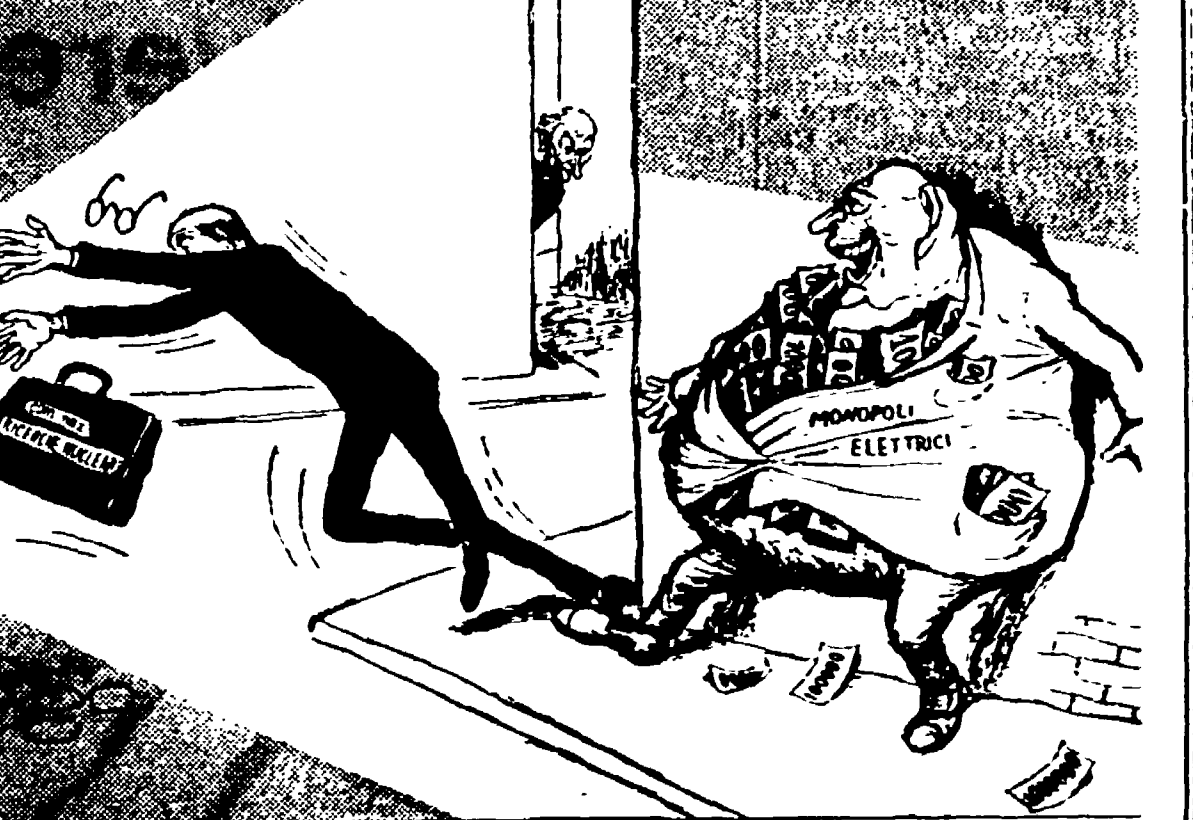
MILANO, 19. — Nella serata di oggi si sono conosciuti i risultati definitivi delle elezioni per la C.I. Centrale della Montecatini. Va detto che questi risultati erano già scontati in quanto ogni elettore rappresentava un certo numero di voti operai. Hanno giocato sui risultati per vari motivi di numerosi «grandi elettori» (si sono avuti 310 voti su 393 elettori) e il numero delle schede bianche è nullo (40 su 310). Sul numero delle schede nulle e bianche pare abbia influito la decisione della CISL e dell'UIL di non accettare la proposta della CGIL perché come per il passato venisse assicurato un

posto ai membri di C.I. indipendenti che nelle precedenti votazioni avevano espresso il voto a nome di circa 2500 lavoratori del gruppo.

La CGIL ha ottenuto 7 seggi, la CISL 10 e l'UIL 4. Ecco l'elenco dei nuovi membri della C.I. del gruppo Montecatini appartenenti alla CGIL: operai: Batezzati Carlo della Montecatini Bova di Milano, Belli Luciano della Montecatini di Gavorrano, Biscaccia Pierino di Porto Marghera, Cicciopiedi Francesco della Azog di Crotone; Dall'Arìa Luigi della Montecatini di Agrigento; Ghidoni Francesco della Bovisa di Milano; Linari Virgilio di La Spezia.

La collaborazione europea e internazionale sul piano della ricerca nucleare è senz'altro da auspicarsi: ma essa sarà vera e utile collaborazione solo se ad essa l'Italia accederà sulla base di un proprio programma nazionale di sviluppo nucleare e se la collaborazione servirà per potenziare tale programma e non per affossarlo.

LUCIANO BARCA



« Ah! Ah! Credeci di farnela »

(disegno di Canova)

già emersa in modo chiaro dalle denunce che si sono susseguite in questi giorni e che hanno indicato nei monopoli elettrici — nel loro timore che l'energia nucleare distugga le posizioni di privilegio di cui godono — l'ostacolo principale che oggi si oppone ad un potenziamento della ricerca nucleare in Italia. La rivelazione che il principale consulente del governo per la legge nucleare è Ferdinando Ventriglia, collaboratore del quotidiano degli elettrici, è di per sé molto indicativa a questo proposito.

Ciò che va ricordato è però che questa opposizione, questo sabotaggio delle ricerche nucleari in Italia, non è un fatto improvvisabile di oggi. Cominciò al nel '52, co-

Si disse allora che in cambio della cessione di Ispra e dell'approvazione di altre iniziative di ricerca, l'Italia avrebbe ottenuto un miliardo per la ricerca nucleare. Ma i fatti non dimostrano come va stato impostare un'azione rivendicativa su un cedimento, anche quando tale cedimento venga mascherato da ideali europeistici.

L'integrazione europea è la grande copertura dei monopoli, oggi, per giustificare ogni rinuncia ad affrontare i problemi interni: « la bandiera che essi agitano per nascondere sotto le esigenze dell'Europa » le loro particolari necessità. I monopoli elettrici non hanno fatto eccezione alla regola. Potranno essi dire « far dire che l'Italia doveva rinunciare ad